

Edoardo BORIA, Sandra LEONARDI e Cosimo PALAGIANO (a cura di), *La Turchia nello spazio euromediterraneo – Avrupa-Akdeniz havzasında Türkiye*, Roma, Edizioni Nuova Cultura, 2014, pp. 158, ill.

Nel corso della primavera del 2013, grazie anche all'opportunità offerta dal X Simposio internazionale dei docenti universitari e alla fattiva collaborazione della Società Geografica Italiana, un nutrito gruppo di studiosi ha concentrato i suoi interessi di ricerca sul tema della Turchia nello spazio euromediterraneo, i cui risultati sono confluiti nella curatela edita dopo soltanto qualche mese. Tale tempestività nella pubblicazione è tanto più apprezzabile quanto più ci si sofferma a valutare l'attualità del tema: nel corso del 2013 la Turchia occupava le prime pagine dei giornali soprattutto a causa degli eventi di Gezi Park in Piazza Taksim e anche successivamente è stata protagonista dell'informazione per i problemi sul confine con la Siria, per il dialogo interreligioso di cui si è tornato a parlare dopo la visita di papa Francesco a Istanbul e Ankara nel novembre scorso, per la questione curda, il processo di adesione all'Unione Europea, la politica interna ed estera del premier Erdoğan, e tanti altri temi ancora. Il volume costituisce insomma un fondamentale punto di partenza per eventuali aggiornamenti e approfondimenti.

Tuttavia, la curatela si presta anche a un interessante utilizzo didattico per la straordinaria diversità di metodi e approcci seguiti dai nove autori nell'affrontare, ognuno secondo la propria formazione e sensibilità, lo stesso tema geografico. La prima parte dell'opera (*Storia e cultura*) e la seconda (*Geopolitica e geoeconomia*) comprendono infatti rispettivamente cinque e quattro interventi, di ognuno dei quali si sottolinea qui la spiccata originalità metodologica.

Il primo contributo, di Mustafa Soykut, dal titolo *La Turchia, l'Italia, l'Islam e la Chiesa Cattolica in una prospettiva storica* offre a noi italiani l'originale punto di vista di un collega turco, secondo il quale il «noi»

diventa «gli altri» e viceversa. A questo studio seguono quelli di Cosimo Palagiano, *Il Mediterraneo nel medioevo arabo-cristiano*, e di Edoardo Boria, *I turchi, l'altro e l'altrove: l'immaginario geografico di un popolo attraverso la sua cartografia*, i quali, pur condividendo entrambi l'interesse per lo strumento cartografico, sono condotti l'uno con il metodo geo-storico, l'altro con quello geo-critico. Anche il contributo di Sandra Leonardi, *L'immagine da fotografia di viaggio a documento geografico*, verte sui temi della geografia visuale, ma a differenza dei precedenti analizza non rappresentazioni cartografiche, ma le lastre fotografiche che hanno per oggetto la Turchia conservate presso l'Archivio del Dipartimento di Scienze Documentarie, Linguistico-Filologiche e Geografiche della Sapienza. Conclude questa prima parte l'articolo di Pierluigi Magistri, *Post-secolarizzazione e spazio geografico: prime note sul caso della Turchia cristiana*, che fa largo uso di dati quali-quantitativi relativi alle diverse entità amministrative ecclesiastiche dell'Asia Minore.

Nella seconda parte del volume, i contributi di Bruna Soravia, *Il ritorno della Turchia in Medioriente*, e di Federico De Renzi, *La politica estera della nuova Turchia*, sono condotti con un approccio geopolitico; quello di Alfonso Giordano, *Turchia, popolazione, sviluppo: capitale umano e relazioni euro-mediterranee*, secondo metodi riconducibili alla geografia della popolazione; infine, quello di Adriana Conti Puorger, *La Turchia nelle politiche di sviluppo dello spazio europeo*, con la prospettiva propria della geografia della cooperazione e dello sviluppo.

Tutto il volume è corredato di 10 illustrazioni, 9 grafici e 25 carte, a conferma dell'importanza degli strumenti iconici in geografia, mentre i titoli e i riassunti dei vari capitoli compaiono anche in traduzione turca: fondato auspicio che i contenuti possano raggiungere non solo i geografi turchi ma anche tutto il mondo turcofono.

Lorenzo Bagnoli